



Aquaman e il regno perduto (2023)

Un film derivativo che ruba a piene mani dal cinema fantastico e punta tutto sulla simpatia di Jason Momoa.

Un film di James Wan con Jason Momoa, Patrick Wilson, Amber Heard, Yahya Abdul-Mateen II, Nicole Kidman. Genere Azione durata 124 minuti. Produzione USA 2023.

Uscita nelle sale: mercoledì 20 dicembre 2023

Ritornano le avventure del signore degli Oceani.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Arthur Curry, alias Aquaman, ha messo su famiglia e suo figlio ancora in fasce già dimostra il potere di parlare con i pesci. Purtroppo il suo "lavoro" di re di Atlantide non va altrettanto bene: un consiglio xenofobo e protezionista blocca le sue riforme e impedisce che il popolo subacqueo collabori con il mondo di superficie per fermare il riscaldamento globale. Il quale subisce una drastica accelerazione per mano dell'arcinemico di Aquaman: Black Manta. Questi, guidato dalle visioni di un sinistro tridente nero, ha iniziato a impiegare il leggendario Oricalko, riscaldando tanto i mari quanto le terre emerse.

James Wan ruba a piene mani dal cinema fantastico e scommette sulla simpatia di Jason Momoa, affiancato dal più rigido Patrick Wilson secondo la formula dei buddy movie. La coppia funziona ma tutto il resto è nel migliore dei casi altalenante.

La computer grafica di 'Aquaman e il regno perduto', per esempio, offre a volte uno spettacolo efficace, ma in diverse altre occasioni ammannisce immagini di imbarazzante piattezza, indegne di un blockbuster con questa aspirazione. Per limitare l'abuso della CGI James Wan sposta spesso la vicenda - che narrativamente è tutta concentrata su questioni dei sette mari - in diversi ambienti non subacquei. Tanto che tre set piece sui quattro del film hanno luogo all'asciutto: in una prigione nel deserto, su un'isola tropicale e infine in una fortezza tra i ghiacci, mentre solo un elaborato assalto ad Atlantide ci riporta al coloratissimo mondo sottomarino e hi-tech del primo capitolo.

Orm affronta nel film un percorso di redenzione così simile a quello di Loki che Arthur stesso non manca di chiamarlo proprio Loki (e gli scappa pure una strizzata d'occhio alla saga di 'Harry Potter'). Ma Wilson non ha il carisma di Hiddleston né un personaggio altrettanto ambiguo, quindi l'accoppiata tra lui e Momoa risulta più convenzionale.

A essere ancora più risaputi sono però gli "omaggi", a partire da quello a 'Guerre Stellari', da cui viene ripresa di peso la cantina di Mos Eisley con tanto di boss del crimine dalle fattezze alla Jabba the Hutt. Da 'Il Signore degli Anelli' Wan ricalca poi la scena del prologo in cui a Sauron veniva tagliato il dito dell'Anello. C'è spazio persino per la Skull Island di King Kong, con la sua feroce megafauna tropicale, ma almeno questa citazione trova una declinazione più originale: a inseguire i protagonisti non saranno infatti i soliti dinosauri, bensì un inedito sciame di cavallette giganti.

'Aquaman e il regno perduto' è così un titolo profondamente derivativo, che si lascia alle spalle personaggi centrali dello scorso film, su tutti Mera che ha pochissime battute nonostante sarebbe la compagna di Arthur. In questo caso è evidente che il personaggio è stato drasticamente ridotto di peso dopo le vicende processuali di Amber Heard e Johnny Depp, ma defilando Mera rimane un film praticamente tutto al maschile non molto al passo con i tempi.

Anche il personaggio di Nicole Kidman è infatti ben poco incisivo mentre, sorprendentemente, va meglio a Dolph Lundgren. Inoltre James Wan si affida a Randall Park per il ruolo da spalla comica, che

l'attore ha però già rivestito in vari film e serie Marvel.

Rimarrebbe da dire del villain Black Manta, interpretato dal buon Yahya Abdul-Mateen II, ma il suo è davvero un personaggio a una sola dimensione: ossessionato dal vendicarsi di Aquaman è disposto anche a farsi possedere da un "simil-Sauron". Questi a sua volta non solo non ha alcuno spessore, ma è pure afflitto da un character design banalissimo e da una realizzazione in CGI tra le meno riuscite del film. L'alchimia tra i protagonisti si scontra così contro troppi ostacoli e arriva al traguardo delle due ore con grande fatica. La buona notizia è che questa confusa fase dei personaggi DC al cinema può finalmente dirsi conclusa.